



RACCONTI D'ORIENTE

Museo d'Annunzio Segreto

10.05.2015 | 31.10.2015

5 - KATANA

SCHEDA

Oggetto: katana - spada da Samurai

Descrizione: guaina e impugnatura in legno di ciliegio e lamina d'acciaio temperato, fissata con un perno in legno, iscrizioni in giapponese sulla guaina

Epoca / data: XVIII sec.

Area: Giappone

Altezza: 97

Lunghezza: 4

Profondità: 2



UBICAZIONE

Bagno Blu

Il bagno blu realizzato in collaborazione con Gio Ponti nel 1931 (d'Annunzio era abbonato alla rivista "Domus") è ricoperto sui pavimenti da tappeti orientali e sulle pareti e i piani d'appoggio da una miriade di oggetti di varie provenienza, circa 850, tra ceramiche persiane, vetri, statuette, gessi, bronzi, servizi da toilette e animali di ogni genere che contrastano con le forme razionaliste dei sanitari, dai vetri soffiati di Martinuzzi agli argenti di Buccellati. Molti i bronzetti orientali, è significativa la Bajadera sull'elefante del ceramista faentino Francesco Nonni, replica della figura centrale di un centro tavola del 1925, raffigurante un Corteo orientale, la Katana appoggiata a lato del lavabo e le due anfore in coppia in legno intagliato ricoperto di lacca rossa poste ai bordi della grande vasca blu di Persia. Sono accostate evocazioni della classicità con le culture estremo orientali.



IL "TAGLIO" E L'OSSESSIONE PER L'ICONOGRAFIA DEL SAN SEBASTIANO

Stanza del Lebbroso

Nel 1934 è stata collocata la statua lignea del san Sebastiano di scuola marchigiana di primo cinquecento proveniente dalla chiesa di San Domenico a Camerino.



Autore: Indivini Domenico - bottega di

Descrizione: scultura San Sebastiano ridipinta in più punti. Strisce di sangue in carta rossa e cera. Mancano le frecce e le mani

Epoca / data: XVI sec. - entro 1515

Area: Italia - Marche

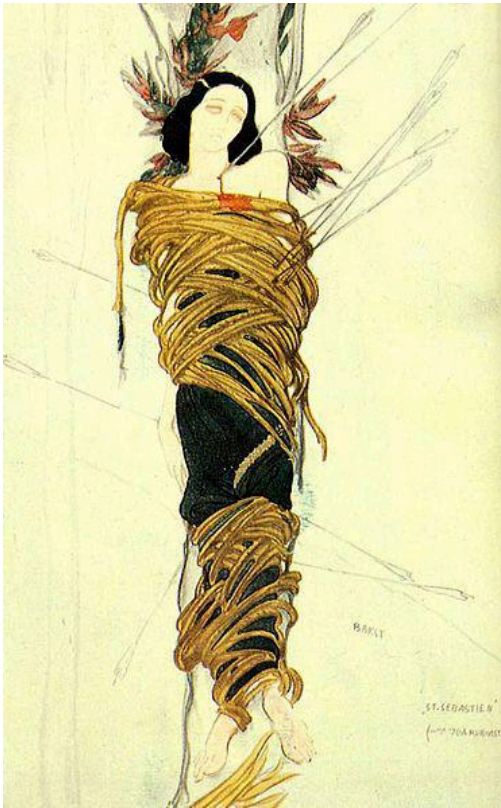
Altezza: 177

Lunghezza: 40

Profondità: 37

Materiale e tecnica: legno intagliato e policromo

D'Annunzio è sempre stato ossessionato dalla figura di questo santo martirizzato a Roma sotto l'imperatore Diocleziano. Durante "l'esilio francese" ad Arcachon nel 1910 d'Annunzio scrive *Le martyre de Saint Sébastien* con musiche di Claude Debussy. La figura del santo era interpretata nel 1911 da una donna la celebre danzatrice russa Ida Rubinstein. L'opera molto discussa non ebbe molto successo e giudicata "noiosa" da Proust.



Il testo, di Gabriele d'Annunzio, è dedicato a Maurice Barrés.
La musica di scena è di Claude Debussy.
Coreografia di Fokine, scene e costumi di Léon Bakst.
Protagonista, la grande danzatrice russa Ida Rubinstein.
Dirige l'orchestra André Caplet

Costume di Léon Bakst per la danzatrice russa Ida Rubinstein, interprete de *Le martyre de saint Sébastien*, scritto per lei da Gabriele D'Annunzio, 1911.

Cfr. V. Sgarbi, Antonio D'Amico, *San Sebastiano. Bellezza e integrità nell'arte tra Quattrocento e Seicento*, Skira, Milano 2014, p. 16

E' noto inoltre che in gioventù d'Annunzio dopo una notte d'amore con Olga Ossani nel boschetto di Villa Medici dalla quale era rimasto segnato con il corpo "maculato dai baci violenti, più di una pantera" si era sentito una sorta di incarnazione "sensuale" del santo tradizionalmente raffigurato trafitto da frecce.

"La luna entra nei lecci... Tolgo rapido il leggero abito estivo. Lo chiamo addossato a un oleandro, atteggiandomi come se vi fossi legato. La luna bagna il mio corpo nudo, e tutte le lividure appaioni. 'San Sebastiano' ella grida..."

Mishima traduce dal francese Il Martirio di San Sebastiano nel 1966. L'idea del fendere, del taglio è legata inoltre alle predilezioni sessuali del vate, in un "somasochismo più mentale che fisico, ma nettissimo. "Pregusto quel che farò. Penetrare in una donna gracile, violentemente, è qualcosa come un colpo di coltello, come una ferita a fondo, da passarla con furore". Com'è gracile Melitta" (G. B. Guerri, *La mia vita*, cit. 76).

Scriva d'Annunzio nel *Carmen votivum*, che nel 1936 entrerà nel *Libro segreto*, rivolgendosi a una sua amante, l'attrice Elena Sagro ribattezzata Ornella. "Così talor m'è l'inguine coltello (di furibondo contro furibonda".

ALTRI SAN SEBASTIANO AL VITTORIALE

Nella Stanza delle Reliquie, un San Sebastiano è collocato tra le 41 antiche statue policrome sulla mensola in alto che corre lungo le pareti, sopra alla piramide degli idoli orientali

Statua di San Sebastiano, Stanza delle Reliquie



Dipinto raffigurante San Sebastiano, Oratorio Dalmata



Bassorilievo raffigurante San Sebastiano, Zambracca



San Sebastiano, Ettore Greco



Scrittoio del Monco

Sull'architrave della porta d'ingresso allo Scrittoio del Monco è scolpita una mano mozzata e scuoiata, rossa di sangue con il motto "Recisa quiescit" (tagliata riposa). Questa stanza era destinata a sbrigare la corrispondenza.

